

Provincia Regionale di Ragusa



***RASSEGNA***

***STAMPA***

**Sabato 03 luglio 2010**

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ENTE PROVINCIA**

Rassegna stampa quotidiana



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 319 del 02.07.2010**

**Prevenzione incendi nelle riserve. Stilato il calendario delle attività**

Stilato il calendario delle attività di avvistamento e prevenzione incendi nelle riserve naturali del Pino d'Aleppo e della Macchia Foresta del Fiume Irminio, nel corso di un incontro promosso dall'assessorato provinciale al Territorio, Ambiente e Protezione Civile che ha registrato la partecipazione dell'assessore Salvo Mallia, del presidente della VI Commissione Consiliare Marco Nani, del Direttore delle Riserve Naturali, Maria Carolina Di Maio e delle associazioni che hanno fornito disponibilità ad effettuare l'attività di controllo: il Corpo Ausiliario della Protezione Civile – Caruano, i Rangers Trinacria, l'Archi Caccia, l'Associazione Misericordia di Modica, il Gruppo Comunale di Protezione Civile del Comune di Santa Croce Camerina, i Rangers Europa e la Croce Bianca.

“L'incontro – afferma l'assessore Mallia – è stato utile per stilare il calendario delle attività di avvistamento e prevenzione incendi che, come ogni anno, predisponiamo attraverso una proficua intesa col mondo associazionistico locale, che puntualmente rinnova la propria disponibilità, nell'intento comune di tutelare il nostro patrimonio naturale. Anche per quest'anno, quindi, dal 5 luglio al 12 settembre, il servizio, sarà garantito”.

Sulla prevenzione degli incendi - aggiunge Mallia - l'assessorato ha già avviato una campagna di comunicazione finalizzata alla sensibilizzazione di ogni singolo cittadino ad agire civilmente e nel pieno rispetto delle regole e del nostro patrimonio ambientale e naturale”.

gm



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 320 del 02.07.2010**

**Scomparsa ex assessore Giorgio Antoci. Amministratore provinciale attento e impegnato**

La prematura scomparsa di Giorgio Antoci, 58 anni, ex assessore provinciale allo Sviluppo Economico, alla Viabilità e al Territorio e Ambiente dal 1994 al 2000, avvenuta oggi a Modica, ha lasciato sgomenti amministratori e dipendenti provinciali. Durante la sua lunga esperienza assessoriale si era fatto apprezzare per le sue straordinarie qualità umane e la sua competenza. Appresa la notizia, il presidente della Provincia Franco Antoci ha espresso alla famiglia il cordoglio personale e dell'intera Giunta Provinciale, ricordando l'ex assessore come "amministratore attento e fortemente impegnato a servire la comunità iblea".

gm



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 321 del 02.07.2010**

**Messaggio intimidatorio al parlamentare Riccardo Minardo. La solidarietà del presidente Antoci**

Solidarietà al parlamentare regionale Riccardo Minardo viene espressa dal presidente della Provincia Franco Antoci dopo l'atto intimidatorio di cui è stato fatto segno.

“Esprimo ferma condanna per l'atto intimidatorio – dice Antoci – e sono particolarmente vicino al deputato Riccardo Minardo in questo particolare momento ma anche convinto che questo messaggio oscuro e da respingere al mittente non fermerà il suo impegno politico”.

gm



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 322 del 3.07.2010**  
**Confronto per piano paesistico**

Confronto per il piano paesistico. Una riunione è stata indetta per lunedì 5 Luglio alle ore 15,30 dall'assessore provinciale allo Sviluppo Economico Enzo Cavallo presso la sala Giunta. Sono stati invitati a partecipare i rappresentanti (Presidenti e Dirigenti) provinciali delle Organizzazioni Imprenditoriali dell'Agricoltura, dell'Industria, dell'Artigianato e del Commercio, per prendere in esame la proposta del Piano Paesistico predisposta dalla Sovrintendenza di Ragusa. Alla riunione sono stati invitati, fra gli altri, il Capo dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura, il Presidente dell'Ordine Provinciale degli Agronomi ed i presidenti della V e della VI Commissione del Consiglio Provinciale. La riunione è stata promossa per un confronto propositivo e quanto più concreto possibile per la definizione delle osservazioni da produrre in sede di concertazione istituzionale che dovrà portare alla definizione del Piano Paesistico Provinciale che, se dovesse essere approvata così come è stata avanzata, andrebbe ad imporre ulteriori vincoli, per nulla compatibili con le esigenze delle attività economiche del territorio ed agricole in particolare e a determinare insostenibili penalizzazioni e difficoltà per gli imprenditori interessati.

“ Vogliamo sfruttare al meglio il tempo a disposizione che abbiamo dopo avere ottenuto la proroga – afferma l'assessore Cavallo – affinché insieme ai rappresentanti dei vari settori produttivi si possano creare le condizioni per un utile approfondimento circa l'individuazione di indicazioni e di proposte da formulare nelle sedi ove si sviluppa la concertazione istituzionale. Non basterà dire che il piano non va bene, occorre parallelamente formulare proposte migliorative e tali da adeguare lo strumento alla realtà ed alle non trascurabili caratteristiche ed esigenze del territorio e delle attività che su di esso vengono svolte da anni”.

(gm)



**PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

**Ufficio Stampa**

## **AGENDA**

**5 luglio 2010, ore 11 (Assessorato Territorio e Ambiente, via Di Vittorio)  
Approvazione linee-guida “Fanghi lavorazione marmi e pietre”**

Si procederà lunedì 5 luglio 2010 alle 11, presso la sede dell'assessorato provinciale al Territorio, Ambiente e Protezione Civile, all'approvazione delle linee-guida “Fanghi Lavorazione Marmi e Pietre”, al fine dell'esclusione del ciclo dei rifiuti. All'incontro, che sarà presieduto dall'assessore al ramo, Salvo Mallia, interverranno i rappresentanti dei dodici comuni iblei, delle organizzazioni professionali di categoria, di Confindustria Ragusa e il dirigente della Polizia Provinciale.

(gm)

**LA PROVINCIA COI VOLONTARI.** Avviata campagna di sensibilizzazione

## Riserve naturali, lunedì scatta il servizio per difenderle dal fuoco

\*\*\* Anche per quest'anno, da lunedì prossimo al 12 settembre, sarà garantito il servizio di avvistamento e prevenzione incendi nelle riserve naturali del Pino d'Aleppo e della Macchia Foresta del Fiume Irmínio. Nel corso di un incontro è stato stilato il calendario delle attività. Alla riunione, promossa dall'assessore Salvo Mallia, erano presenti il presidente della VI Commissione Consiliare Marco

Nani, il Direttore delle Riserve Naturali, Maria Carolina Di Maio e le associazioni che hanno fornito disponibilità ad effettuare l'attività di controllo: il Corpo Ausiliario della Protezione Civile - Caruano, i Rangers Trinacria, l'Arca Caccia, l'Associazione Misericordia di Modica, il Gruppo Comunale di Protezione Civile del Comune di Santa Croce Camerina, i Rangers Europa e la Croce Bianca. "L'incon-

tro - afferma l'assessore Mallia - è stato utile per stilare il calendario delle attività di avvistamento e prevenzione incendi che, come ogni anno, predisponiamo attraverso una proficua intesa col mondo associazionistico locale, che puntualmente rinnova la propria disponibilità, nell'intento comune di tutelare il nostro patrimonio naturale. Sulla prevenzione degli incendi aggiunge Mallia - l'assessorato ha già avviato una campagna di comunicazione finalizzata alla sensibilizzazione di ogni singolo cittadino ad agire civilmente e nel pieno rispetto delle regole e del nostro patrimonio ambientale e naturale". (GN)

## LUTTO NELLA POLITICA

# La scomparsa di Giorgio Antoci

Quando hai un male incurabile la vita ti cambia profondamente perché c'è la speranza ma anche la consapevolezza che potresti non farcela. È forse per un uomo che ha sempre mostrato simpatia, come è stato Giorgio Antoci, quella consapevolezza c'era. Ieri se n'è andato. Aveva 58 anni. Forse quella stessa consapevolezza l'ha spinto, già dallo scorso anno, a pianificare perfino il suo funerale e il suo manifesto funebre. Non voleva lasciare anche questo "pensiero" alla sua famiglia. Le sue ultime volontà saranno rispettate. Ha chiesto, per esempio, che il suo funerale si svolgesse dopo 48 ore. E così sarà. I funerali sono stati infatti fissati per lunedì alle ore 11 presso la chiesa della Madonna delle

Grazie. Antoci era molto conosciuto per essere stato a Modica al vertice di alcune organizzazioni professionali agricole e di categoria, prima con la Cia e poi, più di recente, con l'Unsic. È stato anche amministratore provinciale, con la carica di assessore allo Sviluppo Economico, alla Viabilità e al Territorio e Ambiente dal 1994 al 2000. La sua scomparsa prematura ha lasciato sgomenti amministratori e dipendenti provinciali. Il presidente dell'Ap Franco Antoci, ha espresso alla famiglia il cordoglio personale e della Giunta, ricordando l'ex assessore come "amministratore attento e fortemente impegnato a servire la comunità iblea".

**MICHELE BARBAGALLO**



**LUTTO.** I funerali alla Madonna delle Grazie

## **È morto Giorgio Antoci Fu assessore provinciale**

●●● È morto la notte scorsa, all'età di 58 anni, Giorgio Antoci, ex assessore provinciale allo Sviluppo Economico, alla Viabilità e al Territorio e Ambiente dal 1994 al 2000. "Durante la sua lunga esperienza assessoriale - afferma una nota di Palazzo del Fante - si era fatto apprezzare per le sue qualità umane e la sua competenza". Il presidente della Provincia Franco Antoci ha espresso alla famiglia il cordoglio personale e dell'intera Giunta Provinciale, ricordando l'ex assessore come "amministratore attento e fortemente impe-



**Giorgio Antoci**

gnato a servire la comunità iblea". I funerali si svolgeranno lunedì, alle 11, al santuario della Madonna delle Grazie. (G.N.)

## **Ex assessore Provincia in lutto, si è spento Giorgio Antoci**

**MODICA.** Giorgio Antoci, 57 anni, è morto dopo una malattia durata due anni. Antoci è stato impegnato a lungo nel sindacato e in politica ricoprendo numerosi incarichi. Ha fatto anche parte del gruppo parrocchiale della comunità del Salvatore. Giorgio Antoci è stato inoltre segretario provinciale della Cia e poi della Unsic, di cui è stato il primo dirigente sindacale. Dal 1994 al 2000, Antoci è stato chiamato a ricoprire il ruolo di assessore di varie amministrazioni, tra cui la giunta Mauro, con deleghe allo sviluppo economico e alla viabilità.

Il presidente della Provincia Franco Antoci ha ricordato l'amministratore e l'uomo mettendone in evidenza la sua attenzione, la sua competenza e il suo impegno. I funerali si terranno lunedì, alle 11, alla Madonna delle Grazie a Modica. ◀ (d.g.)



Giorgio Antoci

## PARI OPPORTUNITÀ

# «Ap, donne penalizzate»

Non è piaciuto alle consigliere provinciali del Partito Democratico Venerina Padua e Angela Barone il modo in cui è stato presentato il nuovo Centro servizi donne dall'assessorato ai Servizi sociali. Il motivo? Le due consigliere lo spiegano in una nota. «Nel plaudire l'iniziativa assunta dall'assessorato in tema di promozione di politiche di genere - affermano entrambe - chiediamo di conoscere quali risultati l'iniziativa proposta dall'associazione Zagare abbia già raggiunto nel periodo di sperimentazione e quali siano gli effettivi obiettivi che il progetto intende raggiungere, oltre certamente ai costi per l'ente, tenuto innanzitutto a concentrare, tutte le risorse economiche nei servizi istituzionali. Dalle notizie di stampa - perchè a noi consigliere

nulla è stato detto né istituzionalmente il progetto è stato esaminato nelle competenti commissioni - non si comprende quali siano le funzioni svolte e a quali soggetti lo sportello denominato "Centro Servizi Donne" sia destinato e si rivolga: dalla stampa appare solo un confusionario "pour-pourrie"».

Le consigliere, inoltre, le quali mettono in luce quanto accaduto come se si trattasse, utilizzando un termine dialettale, della «provincia dei fimminari», sottolineano come l'entusiasmo profuso in questa iniziativa non sia stato mai altrettanto manifestato in altre iniziative, ben più rilevanti ed incisive. «A solo titolo esemplificativo - continuano - si ricordano la mancata costituzione della commissione Pa-

ri opportunità, il mancato sostegno, in sede di approvazione del bilancio preventivo, all'emendamento volto a finanziare i centri anti-violenza, la persistente assenza di parità di genere nella Giunta provinciale e in tutti gli organismi le cui nomine spettano al presidente, il silenzio, assordante, mantenuto sulla proposta di adeguamento statutario per la previsione dell'obbligo della parità di genere nella composizione della Giunta, presentato sin dallo scorso anno». Padua e Barone continuano a battere duro su questo tasto. «La politica prevalente di questa amministrazione - affermano - resta sempre quella dell'apparire: belle foto insieme a tante donne, ma nessuna che risulti essere nella "stanza dei bottoni».

**CONSIGLIERI DEL PD CRITICANO LA LICCIARDI** ✂

## **Donne contro donne sul servizio per donne**

\*\*\* "La Provincia dei fimminari". Non è il titolo di un film, ma la nota che Angela Barone e Venerina Padua hanno sottoscritto per lo Sportello Centro Servizi Donne, promosso dall'Associazione "Le Zagare". Sul progetto, la cui coordinatrice è Romina Licciardi (ex compagna di partito di Padua e Barone nel Pd ed ora approdata nel Pdl), le due consigliere del Pd chiedono di conoscere quali risultati l'iniziativa abbia raggiunto nel periodo di sperimentazione e quali siano gli effettivi obiettivi che il progetto intende perseguire, oltre certamente ai costi per l'ente, tenuto innanzitutto a concentrare, tutte le risorse economiche nei servizi istituzionali. Padua e Barone rivolgono una nota critica all'assessore Piero Mandarà. Le consigliere sottolineano come «l'en-

tusiasmo profuso in questa iniziativa non sia stato mai altrettanto manifestato in altre, ben più rilevanti ed incisive: a solo titolo esemplificativo si ricordano la mancata costituzione della Commissione Pari Opportunità, il mancato sostegno, in sede di approvazione del bilancio preventivo, all'emendamento volto a finanziare i Centri Anti-Violenza, la persistente assenza di parità di genere nella Giunta Provinciale". L'assessore Piero Mandarà è telegrafico: "Non voglio assolutamente entrare in polemica con le esponenti del Pd al Consiglio provinciale. Non abbiamo bisogno di questi progetti per apparire. Riguardo al progetto dell'Associazione "Le Zagare" saranno i fatti a dare risposte alle consigliere. Mi sembra una critica fuori luogo". (\*GN\*)

# «Spiagge vietate ai disabili»

**Scoglitti.** Ignazio Nicosia accusa: «C'è la bandiera verde e mancano le pedane»

Una "bandiera verde" anche in nome di un mare a misura per i diversamente abili. "Con toni trionfalistici - dichiara Ignazio Nicosia, consigliere provinciale del Pdl - ci è stato annunciato che le spiagge di Scoglitti sono state insignite della "Bandiera verde", assegnata dall'Associazione nazionale pediatri per avere un mare a misura di bambini e famiglie con le sue acque pulite e le sue strutture balneari ben attrezzate. Proclami a parte, l'amministrazione avrebbe fatto bene a rendere le spiagge accessibili anche ai diversamente abili ed anche ai passeggeri che, allo stato attuale, non possono usufruirne".

Il consigliere provinciale del Pdl prende a testimonianza una delle spiagge più gettonate del borgo marinaro. "Tutti sanno - sottolinea Ignazio Nicosia - che nella spiaggia della Lanterna è necessario camminare per diverse decine di metri nella sabbia rovente prima di arrivare nei pressi della battigia. Un'operazione impossibile per chi ha problemi di deambulazione e deve usare una sedia a rotelle". Eppure l'annuncio che le strutture pubbliche a servizio della balneazione era stato dato. "Il primo luglio - ribatte l'esponente consiliare - l'amministrazione comunale ha annunciato di aver appaltato la fornitura di pedane in legno per le spiagge di Scoglitti ad una ditta di Vittoria che le realizzerà per un importo di poco superiore a 9 mila euro, anzi per l'esattezza si tratta nello specifico di 9.530,050 euro. Invece luglio è già iniziato e il Comune tarda a rendere accessibili le spiagge ai diversamente abili, senza considerare che oltretutto si è anche dimenticato". A questo punto il consigliere provinciale si domanda "quanto tempo passerà prima che siano realizzate e sistemate?" sot-

tolineando che la clessidra è anche in scadenza perché fra pochi giorni sarà festa in città. "Domenica e soprattutto lunedì - conclude - i vittoriesi saranno tutti al mare, approfittando della festività legata alle celebrazioni per il Santo Patrono, San Giovanni Battista. Mi auguro che per allora le pedane in legno siano state realizzate e messe a dimora affinché anche i cittadini meno fortunati abbiano la possibilità di festeggiare quello che è un importante giorno festivo, per la città di Vittoria alla pari del lunedì di Pasqua, che si tramanda da centinaia di anni".

D. C.

## MOVIMENTI POLITICI



Il consigliere provinciale vicino al Pdl Sicilia e a Carmelo Incardona prova a convincere Leontini della bontà dell'associazione

**Vittoria**

# «Generazione Italia unisce»

Colandonio: «E' un nuovo spazio di confronto ideologico e dialettico»

Innocenzo Leontini è stato categorico: non esiste un Pdl lealista perché non esiste un Pdl Sicilia. Il teorema politico del deputato regionale è sillogisticamente lineare. Il partito di Silvio Berlusconi se continuerà a registrare divisioni, frammentazioni e soprattutto se continuerà ad avallare la tendenza al movimentismo si candida alla rottura totale.

"O ci si ricompatta - osserva Leontini - o finiremo per autosospenderci". Discorsi fatti anche nella sua segreteria vittoriese tirando tra l'altro in ballo anche Generazione Italia che a Vittoria ha già i suoi fedelissimi. Tra questi Giuseppe Colandonio, consigliere provinciale Pdl, vicino al Pdl Sicilia e vicino anche a Carmelo Incardona, che prova a convincere Leontini della bontà del movimento nato da una costola berlusconiana. "Generazione Italia, servirà anche a riunificare le diverse anime del Pdl. Leontini oltre a dichiararsi disponibile sia anche collaborativo" sottolinea Colandonio ventilando soprattutto benefici politici nella turbolenta terra di Sicilia spaccata tra lombardiani e anti. "La nascita di Generazione Italia - ribatte Colandonio - è da considerarsi un fatto positivo per il Pdl siciliano, un nuovo spazio di confronto politico e ideologico che servirà da stimolo per ricercare l'unità. Il confronto e la dialettica all'interno di un partito nato dalla fusione di Forza Italia e Alleanza nazionale, solo indispensabili per apportare idee e soluzioni nuove ai bisogni della

gente, ma tutto ciò non può prescindere dalla creazione di regole chiare, capaci di ridarci nuovo slancio". Insomma, per il consigliere provinciale Generazione Italia piuttosto che agire da elemento divisivo, può dare la spinta all'unità. "Infatti - ribatte - è uno degli obiettivi in cui Generazione Italia siciliana deve scommettersi: nuove regole per creare nuova coesione e compattezza all'interno del partito. Occorre così una rinnovata condivisione e la formazione di una classe dirigente fondata sul principio meritocratici".

Intenti unitari anche per cercare il migliore candidato a sindaco per la città che tra meno di un anno vivrà le

amministrative. "Bisogna evitare - sottolinea Colandonio - di andare dietro a sollecitazioni finalizzate ad alimentare pruriti di qualche amico di turno che non avendo propri muscoli da mostrare si vorrebbe appellare a quelli di Leontini. Se dunque la politica è condivisione, ci aspettiamo che a Vittoria valgano le stesse regole della politica che valgono in democrazia, quelle che dicono che la maggioranza prevale. E per evitare che tutto diventi opinabile si parta dal dato obiettivo e che si persegua un percorso di collaborazione per dare alla città un'occasione di rinascita politica".

**DANIELA CITINO**

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**IN PROVINCIA DI RAGUSA**

Rassegna stampa quotidiana

**PARLA IL PRESIDENTE.** «L'assemblea non è stata espropriata». Cannata: «Rischio di troppi vincoli»

## Piano paesaggistico Il Consiglio alza la voce

●●● «Se il Consiglio Comunale, da me rappresentato a Palermo durante l'incontro con i funzionari dell'Assessorato ai Beni Culturali, non si fosse espresso, probabilmente la proroga dei termini per le osservazioni al Piano Paesaggistico non sarebbe arrivata»: il Presidente Paolo Garofalo ci tiene a difendere l'istituzione che rappresenta, cercando di fugare le polemiche sulla presunta "espropriazione" del Consiglio rispetto alle sue competenze in materia urbanistica. «Convocherò nei pri-

mi giorni della prossima settimana una seduta esclusivamente sull'argomento - garantisce - e invito pertanto tutti i consiglieri a rinunciare ad ogni tipo di polemica e a mettersi a lavorare seriamente sull'analisi del Piano, alla luce delle osservazioni già elaborate dall'Amministrazione, in modo da fornire alla Sovrintendenza indicazioni che siano il più possibile aderenti alle esigenze del territorio». Intanto sul controverso argomento è intervenuto anche il consigliere comunale de "I Po-

polari" Salvatore Cannata: «Quasi tutto il territorio verrà sottoposto a vincoli - spiega - e cambierà sostanzialmente l'utilizzo produttivo delle aree agricole. Per questo l'Amministrazione deve garantire con

forza e determinazione le prerogative del Consiglio Comunale perché la città subirà una svolta epocale sullo sviluppo socio economico per i riflessi fortemente modificativi e certamente negativi". (COB)

**TESTA MOZZATA DI CAPRETTO.** Gli inquirenti hanno eseguito alcune perquisizioni

## Si infittiscono le indagini sul «messaggio» a Riccardo Minardo

●●● La polizia va a fondo nell'inchiesta per l'atto intimidatorio dello scorso 26 giugno ai danni del parlamentare regionale dell'Mpa, Riccardo Minardo, destinatario di un inquietante messaggio: la testa di un capretto infilzata con otto chiodi e alle corna un nastro adesivo nero ed un fiocco rosso. È stato accertato che il capretto è abitualmente allevato nelle zone delle Madonie e dei Peloritani. Questo, però, non esclude che qualche allevatore locale possa averne "adottato" qualcuno. Sarebbe, intanto,

emerso, che la decapitazione dell'animale era avvenuta poche ore prima della "consegna" quindi tra le 4 e le 5 del mattino. L'ipotesi più accreditabile è quella di un rito magico, una sorta di "majjieria", com'è definita, per intimorire psicologicamente il parlamentare, molto religioso e scaramantico.

Si potrebbe, dunque, ricondurre quest'atto a persone a lui vicine o comunque che conoscono bene il personaggio. Se fosse confermata l'ipotesi della "fattura malefica", un ser-

vizio del genere, a chi lo avrebbe commissionato, sarebbe costato 2-3 mila euro.

Gli agenti della sezione di polizia giudiziaria del Commissariato, cui è responsabile l'ispettore Rosario Sigona, hanno eseguito numerose perquisizioni presso soggetti conosciuti per essere dediti ad attività magiche o attinenti.

Frattanto si moltiplicano gli attestati di solidarietà nei confronti del parlamentare autonomista. Il sindaco, Antonello Buscema, è tra questi. "Tali accadimenti - dichiara - esulano del tutto dal clima di grande civiltà che da sempre caratterizza a livello politico, sociale e culturale la nostra città". Il Partito Democratico di Modica si dice profondamente colpito dal vile gesto. "Si tratta - dice Giancarlo Poidomani - di epi-

sodi che sono estranei ad un ambiente come quello modicano che si è sempre contraddistinto per il civile e sereno confronto sociale e politico. Auspichiamo quindi una pronta reazione delle forze dell'ordine perché s'interrompa l'allarmante frequenza con la quale tali fatti accadono e che vanno a condizionare, o almeno tentano, il dibattito politico".

Solidarietà a Riccardo Minardo viene espressa anche dal presidente della Provincia, Franco Antoci. "Esprimo ferma condanna per l'atto intimidatorio - dice Antoci - e sono particolarmente vicino al deputato Riccardo Minardo in questo particolare momento ma anche convinto che questo messaggio oscuro e da respingere al mittente non fermerà il suo impegno politico". (\*SAC\*)

## **Vittoria** Dopo le indiscrezioni sul via libera al candidato a sindaco **Nino Minardo sceglie la diplomazia** **«Nessuna richiesta da Incardona»**

**Giuseppe La Lota**  
**VITTORIA**

«Siamo in ritardo, ma il tempo non è scaduto». Sulla ridda di voci che riguardano l'unità del Pdl e l'individuazione del futuro candidato a sindaco, Nino Minardo interviene per tacitare chi anticipa notizie che dovrebbero rimanere riservate ed infine fare chiarezza. «Circa la scelta del nuovo candidato del centrodestra, finora precisa - non è stato deciso niente».

Con Innocenzo Leontini e Carmelo Incardona, Minardo costituisce il triumvirato decisionale della partita. I quadri del Pdl vittoriese potranno scalpitare quanto vogliono, ma alla fine devono

fare i conti con l'accordo che il trio prenderà: all'insegna dell'unità o della spaccatura.

«Premetto che anch'io - precisa Nino Minardo - faccio l'appello all'unità del Pdl per favorire il candidato che abbia le caratteristiche vincenti e che venga individuato sulla base di un'ampia scelta e di esperienze, senza tenere conto delle appartenenze». Il parlamentare nazionale smentisce le voci artatamente (da chi?), messe in giro da qualche autorevole esponente del Pdl con l'intento di smuovere la palude stagnante. Non essendo il Pdl fautore della strategia delle primarie, care al centrosinistra, il candidato deve essere individuato sulla base del

dialogo. Tenuto conto che i papabili rientrano fra le dita di una mano: Incardona, Terranova, Moscato, e Salvatore Minardi, chi potrebbe essere il candidato?

La diplomazia è il suo pezzo forte: «Al di là di nomi, tutte persone rispettabilissime e con le qualità giuste. Ma torno a dire, Incardona non mi ha mai manifestato, finora, nessuna sua volontà di candidarsi a sindaco».

Insomma, se chi ha lanciato il sasso nello stagno voleva far esprimere i tre deputati leader c'è riuscito in pieno. Anche perché in vista delle elezioni del 2011, considerate le spaccature insanabili nel centrosinistra, nel centrodestra c'è la consapevolezza che stavolta si può sradicare mezzo secolo di governi di sinistra cominciati nel dopoguerra col Pci e continuati fino ad ora. «Ai colleghi parlamentari dico: sediamoci attorno a un tavolo e iniziamo a ragionare. Voglio ascoltare e poi esprimere la mia opinione». \*

## **Comiso L'Ascom: «Shiaffo al territorio» I flop sull'aeroporto, le proteste arrivano al ministro Tremonti**

**Giuseppe Calabrese**  
**RAGUSA**

Il forfait del quarto incontro a Roma sul passaggio delle aree militari dell'aeroporto «Vincenzo Magliocco» al Demanio regionale ha scatenato una serie di reazioni a catena, nonostante le rassicurazioni del deputato nazionale del Pdl Nino Minardo dopo il colloquio tra l'assessore regionale alle Finanze Michele Cimino ed il ministro dell'Economia Giulio Tremonti sugli «ingiustificati rinvii e ritardi» nella firma del protocollo d'intesa.

«Non siamo ancora in grado – ammette l'onorevole Nino Minardo – di comunicare data, luogo ed ora della firma. La prossima settimana sarò a Roma e sarò pressante ogni giorno con gli uffici del ministero dell'Economia. In queste ore – confessa il parlamentare nazionale del centro-destra – non è mancata da parte mia un'interlocuzione anche so-

stenuta con funzionari e dirigenti del ministero».

Intanto, i vertici provinciali e comunali dell'Ascom hanno contestato «i continui ritardi che stanno caratterizzando l'esplicitamento delle procedure riguardanti l'attivazione dell'aeroporto, i quali rappresentano uno schiaffo al territorio che attende la piena funzionalità di quest'opera ormai da mesi».

Il presidente provinciale della Confcommercio, Angelo Chessari, ha rilevato come «tutto questo, unito ad altri intoppi più o meno consistenti, sta determinando un ritardo che rischia di vanificare quanto di buono era stato fatto finora».

Anche il presidente Ascom di Comiso, Salvatore Digiacoimo ha preso posizione: «Ci scontriamo con i ritardi determinati dai funzionari delle amministrazioni regionale e nazionale. Non sappiamo cosa stia succedendo, ma è uno stillicidio di rinvii». •

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**REGIONE SICILIA**

Rassegna stampa quotidiana

**REGIONE.** Cimino: «La manovra del governo nazionale costerà alla Sicilia 600 milioni di euro»

# Lombardo: Tremonti cerca solo di non darci i Fas che ci spettano

**Il governatore: «Con i fondi Fas potremmo facilmente realizzare un'autostrada o contribuire alla riconversione dello stabilimento Fiat di Termini Imerese».**

**Giacinto Pipitone**  
PALERMO

●●● Michele Cimino, assessore regionale al Bilancio, ha fatto i calcoli e nel giorno in cui Tremonti ha attaccato le Regioni del Sud per la mancata spesa dei fondi europei ha fatto sapere che la manovra del ministro dell'Economia costerà alla Sicilia 600 milioni in due anni.

È l'immagine dello scontro frontale fra giunta regionale e governo nazionale. Con Palermo che chiede i 4 miliardi di fondi Fas assicurati esattamente un anno fa ma mai erogati e Roma che rilancia puntando il dito contro i 10 miliardi di fondi europei rimasti nei cassetti. Segnale che i Fas non arriveranno presto: «A Roma si stanno creando gli alibi per darci addosso» ha detto Lombardo. Che ha ricordato la necessità dei Fas: «Mentre i fondi di Agenda 2007 rispondono a una vecchia programmazione fatta da precedenti governi e non modificabile, con i Fas potremmo facilmente realizzare un'autostrada o contribuire alla riconversione dello stabilimento Fiat di Termini Imerese».

Lombardo ha respinto le critiche sui ritardi nella spesa di Agenda 2007: «Sono mancate le opere appaltabili, soprattutto degli enti locali. Vero è che i governi che mi

  
**L'ASSESSORE:  
LO STATO TAGLIERÀ  
160 MILIONI  
AI COMUNI SICILIANI**

hanno preceduto hanno ottenuto accettabili risultati percentuali sulla spesa. Ma è altrettanto vero che i benefici di quegli investimenti non sono ricaduti nelle tasche e nella vita dei siciliani. Sono andati prevalentemente verso aziende del Nord che sono calate in Sicilia

con un atteggiamento neocolonialista». Lombardo ha ricordato a Tremonti «la riduzione della spesa sanitaria e la riqualificazione del bilancio» fatta dal suo governo e ha sfidato il ministro: «È vero che ci sono dei ritardi. Ma facciamo come col piano di rientro della sanità. Mettiamoci attorno a un tavolo e facciamo i conti di quanti soldi ci deve lo Stato e di quanti ne abbiamo bloccati noi. Non abbiamo nulla da temere».

Cimino ha invece attaccato il ministro sulla manovra: «Avrà pesanti ripercussioni sul bilancio della Regione. Nel 2011 genererà un disavanzo di 200 milioni e l'anno

dopo di 400». Tutto ciò per effetto dei tagli. Calcolato anche l'effetto dei minori trasferimenti statali: «Minori entrate per 68 milioni nel 2011 e altri 18 milioni in meno nel 2012. Tutto ciò renderà difficile la predisposizione del bilancio».

Inoltre, per l'assessore all'Economia, «i sindaci dovranno sopportare tagli ai trasferimenti statali stimabili in 160 milioni». E qui si incastra il tema centrale del dibattito politico: «C'è il rischio - commenta Cimino - di vanificare non solo l'obiettivo della stabilizzazione del personale precario ma anche il rinnovo degli attuali contratti. Siamo disponibili ad armonizzare il nostro bilancio con quello statale ma non ad abbandonare le emergenze della nostra Regione. Il Senato dovrebbe avere il coraggio di affrontarle». Frasi dette al termine di un incontro fra le Regioni e il presidente del Senato Schifani, che assumono un valore alla luce dello scontro fra la corrente del Pdl che fa capo a Schifani e quella di Cimino (vicino a Micciché). Non è un caso che ieri a Palazzo d'Orleans Lombardo abbia incontrato proprio Cimino e Micciché.

L'assessore ha ammesso «che è stata spesa una minima parte dei fondi comunitari» ma ha «le responsabilità sono riconducibili anche all'Anas, alle Ferrovie dello Stato e ai ministeri che con cavilli burocratici hanno contribuito alla mancata spesa». Cimino ha chiesto una commissione di inchiesta. E anche il Pdl ufficiale, con Salvinio Caputo, ha presentato una mozione all'Asrs per una commissione di inchiesta.

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Rassegna stampa quotidiana

# “Cialtroni alla guida delle Regioni del Sud”

*Tremonti: non spendono i fondi Ue. Lombardo: sbaglia. Vendola: i ministri li usano al 7%*

## ROBERTO PETRINI

ROMA — Giulio Tremonti apre il fuoco sulle Regioni del Sud. Dopo giorni di braccio di ferro con i governatori, il tentativo di mediazione di Bossi e le sparate alzo zero di Formigoni, il titolare di Via Venti Settembre va all'attacco. Lo fa in modo pesante. Basta «alla cialtroneria e all'irresponsabilità» di chi al Sud pensa solo a protestare e poi «prende i soldi» dell'Ue «non li spende». Parlando assemblea della Coldiretti attacca le Regioni del Mezzogiorno accusandole di non avere approfittato dei fondi comunitari. Un percorso «scandaloso», dice. E aggiunge: «Nell'ambito del programma 2007-2013 c'è stato per il Sud uno stanziamento di fondi europei pari a 44 miliardi». Ma «questi signori ne hanno spesi solo 3,6 miliardi»: dun-

## LA RELAZIONE

Gia nella Relazione sul federalismo, il ministro Tremonti aveva accusato le Regioni del Sud di spendere solo una piccola quota dei fondi Ue.

Accuse anche al resto delle Regioni su altri punti, con reazioni soprattutto da parte di Roberto Formigoni (Lombardia)

**“Nell'ambito del programma 2007-2013 ci sono stati stanziamenti europei pari a 44 miliardi e questi signori ne hanno spesi solo 3,6”**

que «mentre cresceva la protesta contro i tagli subiti» dalle Regioni «aumentavano i capitali non usati». Insomma «più il Sud declinava, più i fondi salivano» e «questa cosa è di una gravità inaccettabile». «Le parole di Tremonti sono ben motivate», ha aggiunto il ministro dell'Istruzione Mariastella Gelmini.

Un attacco che cade mentre le due soluzioni di trattativa

(quella che salva le Regioni «virtuose» dai tagli e quella che affida alle Regioni il compito di autodistribuirsi i tagli) sembrano cadere sotto il fuoco di fila di governatori e opposizione.

Il problema dell'utilizzo dei fondi europei (finanziati attraverso l'iva dagli stati membri ed erogati in cofinanziamento, cioè li prende solo la Regione in grado di finanziare e portare

avanti la metà del progetto) è una vecchia diatriba. A giugno 2010, dei 43,7 miliardi a disposizione dell'Italia per le Regioni del Sud (per il periodo cominciato nel 2007 e di cui è prevista la conclusione nel 2013) era stato speso ben poco. Nella «black list» le maggiori Regioni del Sud: Campania, Calabria, Sicilia, Basilicata e Puglia strette in un meccanismo a nodo scor-

soio, se entro due anni non si spendono i soldi vengono cancellati dall'Unione europea.

La risposta tecnica a Tremonti arriva dal vice presidente del parlamento europeo Gianni Pittella (Pd) che spiega come l'attuale normativa prevede che i fondi europei debbano essere accoppiati per essere utilizzati con i fondi Fas (cioè quelli nazionali per le aree scar-

samente utilizzate) e dunque lo «scippo» dei Fas alle regioni (utilizzati per cassa integrazione e altro), ha ostacolato l'utilizzo dei fondi strutturali. Anche il governatore della Puglia, Vendola, risponde con le cifre: «Vorrei chiedere al Ministro Tremonti di usare più prudenza. Basta scorrere le Tabelle del Rapporto Strategico 2009 redatto dal Dipartimento Politi-

che di Sviluppo del Ministero degli Affari Regionali per verificare che sul totale dei Fondi comunitari gestiti dai ministeri (PON), che ammonta a circa 11 miliardi, i ministeri interessati (Sviluppo Economico, Ricerca, Ambiente, Interni, Infrastrutture) hanno speso poco più di 732 milioni di euro, pari al 6,7% della dotazione disponibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Spunta il taglio alle tredicesime per poliziotti, giudici e professori

*Ricerca, via il tetto ai precari. Arriva la mini-naia*

**ROBERTO PETRINI**

ROMA — Sorpresa dell'ultima ora: il taglio delle tredicesime. Nel marasma della manovra da 24,9 miliardi in discussione presso la Commissione Bilancio del Senato si materializza una nuova e indigesta sorpresa: un taglio delle tredicesime per poliziotti, magistrati, professori universitari, prefetti e diplomatici. Intanto la norma-refuso che impediva l'uscita in pensione dopo 40 anni di lavoro, indipendentemente dall'età anagrafica, scompare do-

po la retromarcia del relatore che, sconfessato dal ministro del Welfare Sacconi, ha ritirato l'emendamento.

Al centro dell'intensa attività parlamentare il presidente della Commissione Bilancio di Palazzo Madama e relatore del provvedimento, il senatore del Pdl Antonio Azzollini. Ieri Azzollini ha trovato la sua soluzione per modificare l'articolo che congela al 2010 lo stipendio di alcune categorie di dipendenti pubblici (intrappolando anche coloro che hanno avuto un «cedolino» più magro per via dell'andamento dei turni o delle assenze per maternità) e che blocca per un triennio anche l'erogazione di arretrati, straordinari e promozioni.

Invece di eliminare del tutto il contestato meccanismo, Azzollini ha presentato un emendamento che lo sostituisce con un taglio delle tredicesime di magistrati, forze di polizia, professori universitari, diplomatici e prefetti. Il governo, fino a tarda serata, non si è pronunciato, ma non è escluso che si tratti di un nuovo refuso, come è avvenuto per il condono edilizio e per i 40 anni. L'entità del taglio delle tredicesime non è emersa con chiarezza, sarà a discrezione di ciascun ministero. «Sconcertante», ha commentato Casini (Udc). Per Gia-

retta (Pd) la Commissione è «nel caos».

Come accennato, la norma che eliminava il requisito contributivo dei 40 anni per la «libera uscita» in pensione è stata soppressa da un emendamento dello stesso relatore. Resta comunque la stretta sull'età che viene nuovamente fissata al 2015: l'aggiornamento triennale legato alle speranze di vita partirà dal primo gennaio 2015 e non più dal 2016 come era scritto nel precedente emendamento. «Non c'è problema», ha commentato Sacconi - tutto

è stato risolto e il resto è ripulito».

Altre novità arrivano sul fronte farmaci con la possibile estensione dei tagli all'intero settore, comprese quindi le aziende, così come chiedevano i farmacisti. Mentre per gli enti di ricerca scompare il tetto alle assunzioni part-time. Confermati i cambiamenti per la scuola anche se blandi: si prevede che attraverso un decreto Istruzione-Economia il 30% dei risparmi previsti nella manovra triennale 2008 dal settore verranno «accantonati» e

potranno essere anche destinati ad alimentare scatti di anzianità e progressioni del corpo docente attualmente bloccate.

Sul fronte sicurezza trova spazio nella manovra economica un altro emendamento del relatore che prevede la «mini-naia» di 3 settimane per i giovani tra i 18 e i 30 anni. I corsi di formazione nelle forze Armate, su base volontaria, vengono organizzati in via sperimentale per un triennio che vuole accedere dovrà fare un test anti-droga.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Emendamenti del relatore. I sacrifici compensano lo sblocco di arretrati e straordinari**

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ATTUALITA'**

Rassegna stampa quotidiana

# Berlusconi: "Situazione bollente ma vado avanti, ghe pensi mi"

## Cicchitto: sulle intercettazioni pronti a separarci da Fini

La legge-bavaglio  
nega ai cittadini  
il diritto  
di essere informati

FRANCESCO BEI

ROMA — «Ghe pensi mi». La situazione sembra essergli sfuggita di mano, ma il premier — dopo una lunga trasferta all'estero — si presenta deciso a riprendere il controllo: «Sono tornato e adesso mi trovo qui, con una situazione italiana che mi pare non precisamente tranquilla». Lo dice in un'intervista-fotocopia al Tg1-Tg5-Gr, garantendo che «da lunedì prenderò decisamente in mano tutti i titoli che sono sul tavolo, dalla manovra finanziaria alla legge sulle intercettazioni, alla riforma della giustizia». E quindi, riesumando quel celebre motto che manda in sollucchio gli ammiratori, il Cavaliere si mostra come leader della maggioranza: «Co-

**Il Pd: occupa le tv. Bersani difende il capo dello Stato dagli attacchi di Ghedini**

me dicono a Milano "ghe pensi mi" e da lunedì vedrete che tutte queste cose andranno a buon fine».

Il premier, irritato per i resoconti della stampa sui risultati del G8-G20, inviperito per le rivelazioni sulle nuove frequentazioni femminili (bailleurine brasiliane comprese), già aveva meditato di convocare una conferenza stampa per dare la sua versione "autentica" dei viaggi tra Canada, Brasile e Panama. Molto più comodo invece dilungarsi a reti quasi unificate sui «concretissimi risultati» della missione, «un tour de force anche per un giovane di 35 anni come il sottoscritto: sono stati 33mila chilometri, 43 ore di volo, due visite di stato, un G8, un G20, una serie di accordi firmati». Si vanta di aver «portato a casa per il nostro paese quasi un

punto di Pil di lavori e acquisti di prodotti». Insomma, ai summit «c'è stata concordia completa, esattamente il contrario di quanto ho visto riportato sui giornali». C'è n'è anche per «l'ehollizione» interna al Pdl, con le correnti berlusconiane in lotta tra di loro e con i finiani. Berlusconi se la cava così: «Se qualcuno pensa che le correnti possono provocare un raffreddore, in questo caso sono certo di evitarlo, di sicuro».

Al di là delle battute, che la situazione sia al limite della rottura appare chiaro dai giorni. Non a caso, al termine di un lungo "consiglio di guerra" a palazzo Grazioli, alla presenza dei tre coordinatori, dei capigruppo, di Letta, Alfano e Brancher, Fabrizio Cicchitto lancia un ultimatum al presidente della Camera.

«Al punto in cui siamo, in un lasso ragionevole di tempo, o si definiscono in modo sereno i termini di una convivenza fondata su atteggiamenti positivi e costruttivi, oppure sarà più ragionevole definire una separazione consensuale». È la prima volta che, a quel livello, viene esplicitamente minacciata la rottura del Pdl.

Il terreno scelto da entrambi i contendenti per la disfidata finale è la legge sulle intercettazioni. Maurizio Gasparri sonda in mattinata Giorgio Napolitano al Quirinale. Nelle prossime ore ci sarà un ultimo tentativo di mediazione affidato a Gianni Letta, ma gli spazi sono molto ristretti. «Noi non voteremo mai il disegno di legge sulle inter-

cettazioni, per come è stato approvato dal Senato», scandisce Carmelo Briguglio a Repubblica Tv. Neppure se questo volesse dire far saltare il governo: «A mali estremi — risponde il deputato finiano — estremi rimedi. Ma sono certo che il premier non arriverà a tanto». Italo Bocchino risponde direttamente all'ultimatum di Cicchitto chiarendo che i finiani non intendono farsi da parte: «L'unica cosa certa è che mai e poi mai lasceremo il partito che abbiamo immaginato prima di altri». Lo scontro è totale, tanto che il repubblicano Francesco Nucara constata che «siamo di fronte alla crisi del partito unico. Non potremmo stupirci se il capo dello Stato avesse perplessità su un testo che non convince neppure la maggioranza che lo propone».

Dall'opposizione intanto piovono critiche per il «ghe pensi mi» del Cavaliere. «Travolto dalle difficoltà di una maggioranza allo sbando — attacca il Pd Matteo Orfini — Berlusconi torna a fare l'unica cosa che gli riesce bene: l'occupazione militare delle maggiori testate radiotelevisive nell'ora di massimo ascolto». Il segretario Pier Luigi Bersani difende invece Napolitano dagli attacchi di Niccolò Ghedini sul *Corriere della sera*: «Ho letto con imbarazzo, e lo dico da italiano, le dichiarazioni di Ghedini sul capo dello Stato. Nessuno può rivolgersi così al presidente della Repubblica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Caso Brancher, intercettazioni e manovra minacciano governo e partito. Soluzioni cercansi

# Il cav al capezzale del Pdl in pezzi

Torna e dice in tv: c'è ebollizione in casa, ma ci penso io

DI GIAMPIERO DI SANTO

**Q**uasi a reti unificate, Tg1, Tg2 e Tg5, per dire a tutti «ghe pensi mi, ci penso io».

Il Cavaliere, Silvio Berlusconi, torna in Italia reduce dai vertici del G8, del G20 e dalla visita in Brasile al presidente Luiz Inácio Lula e si trova ad affrontare l'emergenza più totale: la manovra che non riesce ad andare in porto e che ha scatenato le ire e le proteste dei governatori, il tentativo del centro-destra di accelerare sul disegno di legge sulle intercettazioni e soprattutto lo scontro interno al Pdl che, alimentato dal caso del ministro del decentramento Aldo Brancher rischia di mandare in pezzi il Popolo della libertà e il governo. Uno scontro tra il presidente della camera, Gianfranco Fini, e i fedelissimi del premier, diventato talmente duro e senza esclusione di colpi da far temere il peggio sia ai coordinatori Denis Verdini, Ignazio La Russa e Sandro Bondi, che proseguono i loro incontri per tentare di salvare il salvabile, sia al capogruppo del Pdl alla camera Fabrizio Cicchitto. Che ieri, mentre erano in corso vertici e controvertici a palazzo Grazioli per tentare di uscire dall'impasse nella quale il centrodestra si

è venuto a trovare, è sbottato. «Basta con gli scontri», ha comunicato il capogruppo del Pdl a Montecitorio, «al punto in cui siamo, in un lasso ragionevole di tempo, o si definiscono in modo serio i termini di una convivenza fondata su atteggiamenti positivi e costruttivi, oppure sarà più ragionevole definire una separazione consensuale. C'è qualcuno che nel Pdl ha preso come modello la litigiosità del Pd e cerca di importarla all'interno del centro-destra, qualcuno che sembra credere che la permanente rissa verbale sia la quintessenza della democrazia interna». Una situazione intollerabile, secondo Cicchitto, che ha invitato tutti a sostenere Berlusconi: «Abbiamo serissimi problemi davanti, d'ora in avanti ci dovremo concentrare sul sostegno all'iniziativa politica e di governo di Berlusconi e sulla definizione di un complesso di riforme sul quale sviluppare l'azione politica e parlamentare». Certo è

che il primo nodo da affrontare, quello di Brancher, è già venuto al pettine. Tanto che ormai più di una voce nel Pdl dà per probabile il sacrificio del ministro senza deleghe, che avrebbe già dato la sua disponibilità, nel corso di un incontro a un via dell'Umiltà, a togliere il disturbo. «C'è una riflessione in atto, qualcosa potrebbe succedere. Non è stata presa ancora nessuna decisione», sottolineano fonti del Popolo della libertà. Se il ministro accettasse di farsi da parte, il governo riuscirebbe a evitare lo scoglio, il prossimo 8 luglio alla camera, del

voto sulla mozione di sfiducia nei confronti di Brancher proposta dal Pd e dall'Idv. Ed è per decidere il da farsi che ieri Berlusconi ha incontrato a quattro occhi il suo fedelissimo, con il quale avrà oggi un nuovo colloquio. Poi da lunedì, ha promesso, il premier tornerà a prendere le redini di una situazione che ha definito «di ebollizione a casa». «A partire da lunedì prenderò in mano la situazione con tutti i tati dell'agenda politica: quelli della giustizia, delle intercettazioni, i temi della manovra economica e anche i temi che riguardano le correnti nei partiti», ha detto il premier in tv. «Se qualcuno pensa che le correnti possano provocare un raffreddore, in questo caso sono certo di evitarlo, di sicuro». Una sicurezza che ha trovato sponda nel vicecapogruppo del Pdl alla camera, il finiano e presidente di Generazione Italia Italo Bocchino: «La notizia che Berlusconi in persona prenderà in mano da lunedì l'agenda delle questioni spinose di cui si sta dibattendo è positiva e ci rende ottimisti circa l'accogliamento delle nostre proposte di modifica sulle intercettazioni e sulla manovra», ha detto. E lo scontro continua.



Silvio Berlusconi

Gianfranco una vivuzela

**Fini?** È come le vivuzelas, le rumorose compagnie dei tifosi dei mondiali in Sudafrica. Lo ha detto il presidente della commissione trasporti della Camera dei deputati, Mario Valducci. «Ormai si ha la sensazione sempre più forte che Fini e i suoi intervengano sulle questioni con l'intento deliberato di dissentire a prescindere. Un po' come avviene le famigerate vivuzelas: emettono un suono monotono e fastidioso che finisce per distrarre dalla partita». Valducci, di formazione forzista è anche presidente del Club della libertà, ha continuato a dichiarare: «Dare patenti di buon senso, come fa oggi Generazione Italia sul suo sito parlando di dissenso di Bondi e di buon senso di Fini, è un atto unilaterale che comporta una certa dose di supponenza».

Stefano Di Giovanni

© Riproduzione riservata